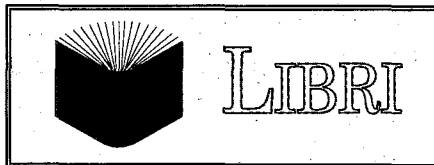


Balzac scrive sull'arte e Picasso illustra la letteratura. "Ancorché totalmente artificioso, l'incontro tra Balzac e Picasso consegue il più alto tasso di notorietà artistica che sommando i due creatori si possa immaginare (potremmo cambiare i nomi, ma difficilmente si totalizzerebbe maggior celebrità cumulativa)", ricorda il curatore Luigi Bonante, che non è critico d'arte o letterario, ma studioso di relazioni internazionali. "L'uno e l'altro sono, nella loro arte tra i massimi rappresentanti storici (il confronto è 'tra un testo filosofico inesauribile e un artista incomparabile')". L'incontro è propiziato dal luogo. Una lapide sull'edificio al numero 7 di Rue des Grands-Agustins a Parigi ricorda che Balzac vi ambientò il racconto "Le chef-d'oeuvre inconnu". La stessa lapide ricorda che Pablo Picasso "visse in questo immobile dal 1936 al 1955 è in questo studio che dipinse 'Guernica' nel 1937". "Il capolavoro sconosciuto" è invece del 1831. Il pittore Poussin - realmente esistito - è amato da Gillette: una fan-



Honoré de Balzac e Pablo Picasso  
**IL CAPOLAVORO SCONOSCIUTO**  
*Aragno, 192 pp., 12 euro*

ciulla obbediente, gioiosa e bellissima, che per lui sarebbe disposta a tutto, tranne che posare nuda per altri artisti. Ma è proprio quello che succederà, quando lui la spinge a spogliarsi davanti al vecchio ed esaltato pittore Frenhofer (personaggio immaginario), che vuole compiacere per sottrargli i segreti della sua grandezza artistica. A Poussin e all'altro pittore effettivamente esistito Porbus, Frenhofer rivela infatti che da dieci anni sta lavorando a un ritratto femminile, e che non permetterà a nessuno di ammirarlo prima

che venga terminato. Tre mesi passano, e il ritratto sembra infine completato. Ma Frenhofer non è ancora soddisfatto: vorrebbe ancora altre certezze su alcuni dettagli della bellezza femminile. Poussin convince allora Gillette a posare nuda per lui, e dopo pochi istanti Frenhofer può dire che la sua "opera è conclusa, ed ora posso mostrarla con orgoglio". Ma il quadro è ora ridotto a un insieme di "colori ammassati confusamente, e delimitati da una moltitudine di linee bizzarre, che formano una muraglia di pittura", e dal quale solo un piede "fuoriusciva da quel caos di colori, toni, sfumature indecise, una sorta di nebbia senza forma: ma un piede delizioso, un piede vivo!". Gillette maledirà Poussin. L'ormai impazzito Frenhofer morirà nella notte, dopo aver bruciato tutte le sue opere. E a questo inquietante apologo sull'impossibilità dell'arte perfetta e dell'amore perfetto, per il centenario della novella, nel 1931, il grande mercante d'arte Vollard dedicherà un'edizione illustrata da Picasso.